



Gabriella Esposto

IL SERVIZIO È ATTIVO DALLE 9.30 ALLE 12.30

La psicoterapeuta: «Un sostegno pieno, per fare in modo che la vittima non si senta abbandonata»

VIMERCATE (tlo) Un servizio, quello dello Sportello antiviolenza presso l'ospedale cittadino, che è attivo solo la mattina, dalle 9.30 alle 12.30. Cosa accade nelle altre fasce orarie lo spiega **Gabriella Esposto**, psicoterapeuta che affianca gli operatori ospedalieri: «Quando la vittima accede al Pronto Soccorso in un momento della giornata in cui non è attivo lo sportello, ad esempio in orario notturno o pome-

ridiano, viene invitata a ripresentarsi il giorno o nei giorni successivi. In alternativa viene ricontattata per fissare un colloquio».

La psicoterapeuta chiarisce anche quali sono le finalità del servizio offerto. «Scopo dello sportello è quello di non abbandonare a se stessa la vittima e al contempo non lasciare cadere nel vuoto un possibile contatto - ha aggiunto Gabriella Esposto

- Naturalmente vengono eseguiti tutti gli accertamenti clinico-strumentali del caso per evidenziare, oltre che lo stato psicologico, anche segni fisici dell'abuso e lesioni sospette. La presenza dello specialista psicologo consente alla vittima di violenza di sentirsi riconosciuta e sostenuta fin dal primo momento della dichiarazione/ammissione del proprio vissuto».

Fondamentale anche il ruolo degli operatori. «In questo ultimo anno c'è stato un miglioramento dell'approccio degli specialisti - ha concluso la psicoterapeuta - I medici e gli infermieri di Pronto Soccorso sono più attenti ad attivare il Percorso Rosa e ad offrire alla donna la possibilità di ricevere un supporto psicologico. Questo tipo di sostegno e l'accoglienza rivolta alle vittime è un elemento di grande rilevanza affinché la donna abbia la possibilità di non sentirsi abbandonata, di riconoscersi ed acquisire una iniziale consapevolezza del proprio vissuto. Il Pronto Soccorso può infatti diventare il primo momento di denuncia».

Violenza domestica: numeri in crescita

Impennata degli accessi all'ospedale

Dati in aumento al nosocomio cittadino registrati dal servizio che offre assistenza alle persone vittime di violenza e maltrattamenti, in particolare donne tra le mura domestiche. Anche le rilevazioni sui primi due mesi del 2019 fanno registrare un trend in crescita



sanitaria di Vimercate e riguardano proprio lo Sportello antiviolenza aperto al Pronto soccorso del nosocomio cittadino da tre anni.

I numeri dicono che se gli accessi al Pronto soccorso di persone vittime di violenza nel 2017 erano stati 91, lo scorso anno sono saliti a 105. Di questi, la stragrande maggioranza femmine

(97) e i restanti 8 uomini. Ancor più netta, non in termini assoluti, ma in percentuale, la crescita dei colloqui rivolti alle vittime di violenza e abuso, in particolare in ambiente familiare e domestico, passati dai 34 del 2017 a 53 del 2018, con un incremento di più del 50%. E anche i primi dati del 2019 confermano un'ulteriore crescita. Nei mesi di gennaio e febbraio gli accessi al Pronto soccorso di persone vittime di violenza sono stati già 18 (di questi l'80% donne).

Lo Sportello antiviolenza è stato attivato, come detto, da tre anni, anche grazie al contributo di **Tiziana Fraterrigo** (foto qui accanto), medico di Pronto soccorso all'ospedale cittadino e responsabile della Commissione

tutti gli operatori sanitari - ha commentato Fraterrigo, evidenziando come, nonostante i numeri di accessi in aumento, il rischio di "ricadute" nella violenza per le donne sia in calo - che accolgono con sempre maggior competenza le vittime, con una ricaduta positiva soprattutto sulla donna, che rischia sempre meno quella che si definisce "vittimizzazione secondaria". Si pratica l'ascolto, infatti, senza alcuna azione di giudizio».

Non a caso i colloqui svolti con gli operatori sono stati nel 2018, 183 (il doppio di quelli messi in campo nel 2017), mentre 19 sono stati i medici e gli infermieri che hanno seguito un percorso psicologico di supporto.

«E' necessario sottolineare - aggiunge Fraterrigo - che oltre all'attività clinica è di rilevanza il lavoro di rete con i servizi territoriali che si occupano di maltrattamenti familiari e con le associazioni antiviolenza che operano in Brianza. In alcuni casi, ad oggi, è stato svolto un lavoro in equipe con l'assistente Sociale presente in Ospedale. Si sono, altresì, mantenuti e consolidati i rapporti con le Forze dell'Ordine e l'Autorità giudiziaria, anche con la loro necessaria attivazione».



ne Parti Opportunità dell'Ordine dei Medici di Monza e Brianza.

«Lodevole è stato il ruolo di

I NUMERI DELLO SPORTELLLO ANTIVIOLENZA

105

GLI ACCESSI ALLO SPORTELLLO NEL 2018
La maggior parte sono femmine (97), 8 i maschi, in parte minori. Non mancano anche gli anziani. Gli accessi del 2017 erano stati 91

183

COLLOQUI NEL 2018 CON OPERATORI DI PS
Sono il doppio rispetto a quelli del 2017

53

COLLOQUI NEL 2018 CON VITTIME DI VIOLENZA
Il dato è riferito in particolare alle violenze subite in ambiente domestico e familiare. Nel 2017 erano state 34. Un aumento di più del 50%

18

GLI ACCESSI NEI PRIMI 2 MESI DEL 2019
Un numero che fa ipotizzare un'ulteriore crescita complessiva a fine anno rispetto al 2018. L'80% sono donne

19

MEDICI E INFERMIERI
Sono gli operatori che lo scorso anno hanno seguito percorso psicologico di supporto

Lo sportello antiviolenza è stato istituito all'interno dell'ospedale di Vimercate nel 2017, in accordo con la Procura della Repubblica di Monza e l'Ordine dei medici di Monza e Brianza

ALLARME La struttura aperta a Vimercate, in pochi mesi ha fatto registrare già un centinaio di richieste d'aiuto da parte di donne

La responsabile del Centro antiviolenza: «Siamo di fronte a una situazione di emergenza»

VIMERCATE (bef) Oltre un centinaio di accessi in poco più di sei mesi di attività. Dati che purtroppo parlano da soli quelli resi noti dal Centro antiviolenza di largo Pontida, attivo dallo scorso mese di giugno per tutte le donne del

«Sta crescendo anche la consapevolezza di questo problema così come l'attenzione verso quelle donne che subiscono abitualmente vessazioni di ogni genere all'interno delle mura domestiche e che non devono essere lasciate sole»

Vimercatese, e che rispecchiano nella triste sostanza quelli diramati nei giorni scorsi anche dallo sportello dell'ospedale cittadino.

Il Centro, in questi primi mesi di attività, ha rappresentato per moltissime donne maltrattate fisicamente o psicologicamente un luogo sicuro da cui ripartire, ricostruirsi una vita, dopo aver compiuto il primo passo, quello della denuncia. Spesso il più difficile.

«Abbiamo riscontrato un notevole aumento degli accessi e segnalazioni da tutto il Vimercatese, a testimonianza che quella della violenza sulle donne è una tematica che non va assolutamente sottovalutata - ha confermato la responsabile del centro, **Sonia Riva** - All'inter-



no del Centro offriamo un percorso completo a tutte le vittime che richiedono il nostro aiuto. Si va dall'accoglienza gestita da psicologhe professioniste, che offrono un sostegno personale ed emotivo, fino all'assistenza legale grazie all'operato di tante avvocatessesse civiliste e penaliste, che gestiscono le denunce alle Forze dell'ordine e le eventuali richieste di divorzio. L'obiettivo fondamentale rimane quello di restare accanto a queste donne per tutto il tempo necessario, assistendole e supportandole, permettendo loro di uscire dalla problematica in totale sicurezza».

Il Centro garantisce una

presenza quotidiana a chiunque ne avesse bisogno e offre un servizio di sostegno telefonico attivo 24 ore al giorno gestito sempre da professioniste attente ai bisogni delle utenti.

«A fronte dei numeri raccolti fino ad oggi penso che purtroppo si possa parlare di una situazione generale di emergenza - prosegue la coordinatrice - Fortunatamente, nel tempo, sta crescendo anche la consapevolezza di questo problema così come l'attenzione verso quelle donne che subiscono abitualmente vessazioni di ogni genere all'interno delle mura domestiche e che in alcun modo devono essere lasciate sole. Con l'assessorato ai Servizi Sociali, pur lavorando in maniera diversa, c'è in corso una bella e proficua collaborazione che presto porterà alla realizzazione di numerosi progetti».

Fabio Beretta



L'inaugurazione, nel novembre scorso, a Vimercate, del centro antiviolenza sovracomunale

ECCO COSA FANNO I SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE

L'assessore: «Massima attenzione per i casi con minori e progetti che coinvolgano in particolare le studentesse»

VIMERCATE (bef) Un'emergenza, quella della violenza sulle donne, che vede coinvolto in prima linea anche il Comune di Vimercate. Il lavoro svolto dall'assessorato alle Politiche Sociali è ben diverso da quello portato avanti negli anni dallo Sportello dell'ospedale di Vimercate e dal Centro antiviolenza presente in città, ma comunque fondamentale per riconoscere e intervenire nelle situazioni domestiche più critiche. «Al momento dagli uffici non sono stati segnalati

aumenti di casi critici avvenuti nel corso del 2018, anche se la situazione è costantemente monitorata vista l'importanza della tematica che, purtroppo, sta diventando sempre più attuale - ha spiegato l'assessore **Simona Ghedini** (foto) - L'operato del Comune, da questo punto di vista, è differente da quello svolto dalle altre realtà presenti sul territorio: i Servizi Sociali intervengono infatti in situazioni difficili che vedono coinvolti anche i minori, quindi i figli di quelle

coppie in cui si segnalano casi di violenze domestiche. Lo Sportello dell'ospedale e il Centro antiviolenza della rete Artemide sono sicuramente le prime realtà che offrono un supporto sanitario e psicologico alle donne vittime degli abusi ed è con esse che abbiamo intenzione di portare avanti tutta una serie di progetti di sensibilizzazione e prevenzione sul territorio che vedano coinvolte anche gli studenti e le studentesse delle scuole cittadine».